

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Informativa Enti Locali

N. 23 del 12/10/2026

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

CHI SIAMO

Macpal, società specializzata nel fornire servizi e consulenza alle Pubbliche Amministrazioni, è, dal 1° gennaio 2026, parte **di Dasein, il nuovo pilastro della formazione e della consulenza del Gruppo EXACTA.**

Questa integrazione permette al Gruppo EXACTA, **partecipata da AMCO**, il cui capitale sociale è detenuto dal **MEF**, di offrire un maggior numero di consulenti qualificati, una gamma più ampia di servizi, nuove opportunità di formazione e di aggiornamento.

L'attenzione, la cura e la centralità per i piccoli Enti, che da sempre contraddistinguono l'attività di Macpal, rimangono le stesse così come l'impegno a mantenere rapporti di fiducia basati sull'ascolto, la vicinanza e la professionalità.

Buona lettura.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

INDICE ARGOMENTI

- VARIAZIONE DI BILANCIO: l'ultimo miglio 2026
- BILANCIO: attenzione al fondo pluriennale vincolato
- FPV: la scrittura dei modelli
- LEGGE DI BILANCIO: le anticipazioni
- INVENTARIO: la base della nuova contabilità
- PATRIMONIO: la risorsa sommersa
- PARTECIPATE: si avvicina la ricognizione
- AGENTI CONTABILI: la verifica procedurale della Corte dei Conti

**La presente informativa è quindicinale.
La prossima uscita è prevista il 26 ottobre.**

SEZIONE "APPROFONDIMENTI"

SEZIONE "RICORDIAMO"

UN MARE DI SOLUZIONI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1 PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Supporto metodologico e tecnico per la Governance e le attività di Pianificazione, Programmazione, Monitoraggio, Analisi Organizzativa, Valutazione e Rendicontazione per gli Enti locali.

Applicativo: NAPOLEONEPA

2 FINANZE E PATRIMONIO

Supporto formativo e tecnico-pratico per la gestione contabile, finanziaria e patrimoniale delle Pubbliche Amministrazioni.

Cura e centralità per i piccoli Enti

3 GOVERNANCE RISK & COMPLIANCE

Servizi di controllo e supporto su temi specifici e obbligatori per la Pubblica Amministrazione quali Prevenzione della corruzione, Trasparenza e Privacy.

Applicativi: GRADIMENTO PA
CONTROLLI WEB - PRIVACY LAB

5 FORMAZIONE E SVILUPPO

Formazione professionale per dipendenti pubblici, Dirigenti e Amministratori. Corsi online, webinar e percorsi di alta formazione su tematiche giuridiche, contabili, digitali e organizzative.

Applicativi: FORMAZIONE PA - SOFT SKILLS

4 RISORSE UMANE ENTI LOCALI

Consulenza, supporto e formazione su: Contrattazione Decentrata, Analisi Fab-bisogno Personale, calcolo e verifica Fondo Risorse Decentrate.

Applicativo: FONDO WEB

**Semplifichiamo
il lavoro delle
Organizzazioni
migliorando i risultati
della PA a favore
dei cittadini.**

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

➤ **VARIAZIONE DI BILANCIO: l'ultimo miglio 2026**

Si avvicina a grandi falcate la scadenza del 30 novembre quale ultima (ma non ultimissima) e decisiva possibilità per variare il bilancio.

La domanda a cui il responsabile del servizio finanziario è chiamato a rispondere è: la variazione è in equilibrio, ma il bilancio è ancora lo stesso?

A seguito di una gestione annuale che volge al termine, è necessario effettuare dei ragionamenti preconsuntivi e allo stesso tempo programmatori per il prossimo triennio, valutando se le fonti di finanziamento previste si sono effettivamente realizzate o se invece risulta necessario salvaguardare gli equilibri e, ancora, se risulta necessario adeguare le previsioni a seguito di una nuova configurazione contabile.

La gestione, infatti, ha cambiato sostanzialmente il bilancio: tra gli esempi ricordiamo il caso di finanziamento di un nuovo investimento con accensione di mutuo.

Sulla carta la variazione è neutra: entrata da indebitamento da un lato, spesa in conto capitale dall'altro. Nella sostanza l'ente cambia profilo. Aumenta lo stock di debito, si irrigidisce la spesa corrente degli anni successivi per effetto delle rate, si modifica il mix tra risorse proprie, contributi e prestiti con cui finanzia le opere.

Lo stesso vale per la previsione di alienazioni (con la destinazione del 10% all'estinzione anticipata dei prestiti), la realizzazione effettiva di oneri di urbanizzazione, la revisione degli accantonamenti come il fondo crediti di dubbia esigibilità, che rapporta il rischio di mancato incasso alle previsioni definitive di entrata, il fondo perdite partecipate, alla luce dei bilanci di tali organismi, il fondo garanzia debiti commerciali a fronte di un macroaggregato 103 variato nel corso dell'anno.

Altro tema da affrontare riguarda la ricorrenza o la non ricorrenza di entrate e spese: su tale tematica si basa la solidità strutturale della contabilità dell'ente nel lungo periodo.

A fine anno il rischio è concreto: a fronte di un'entrata straordinaria, si è tentati di usarla per avviare o rafforzare attività che poi diventano permanenti. L'equilibrio di quest'anno è salvo, quello degli anni successivi diventa più fragile. Una variazione che sposta il baricentro verso le entrate non ricorrenti dovrebbe essere evidenziata come tale, anche quando è pienamente legittima.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Inoltre, molte variazioni producono effetti che vanno oltre l'anno in corso: rate di ammortamento, contratti pluriennali, maggiori costi di gestione di opere nuove. Valutarle solo sul primo esercizio significa ignorare la parte più rilevante delle conseguenze.

Il documento che dovrebbe esplicitare tali aspetti è la nota integrativa: predisposta in occasione del bilancio di previsione, la stessa andrebbe aggiornata (anche solo attraverso una breve integrazione) in occasione delle variazioni di bilancio, trasformando un adempimento formale in uno strumento strategico di controllo e gestione.

*Dasein vi invita al prossimo **webinar**, mercoledì 21 ottobre:
“**Variazioni di bilancio: opportunità e scelte strategiche dell’ultimo miglio
2026 ed effetti su previsioni e gestione 2027-2028-2029**”*

➤ **BILANCIO: attenzione al fondo pluriennale vincolato**

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2027/2029, occorre attenzionare l'iscrizione del Fondo Pluriennale Vincolato: la Corte dei Conti è intervenuta a più riprese sottolineando come il FPV vada stanziato in entrata e in spesa per tutte e tre le annualità, coerentemente con i cronoprogrammi.

La Corte, oltre ad enunciare il principio e sottolineare la valenza del fondo quale strumento per misurare lo sfasamento temporale tra acquisizione e impiego delle risorse, pone specifiche domande di verifica nei questionari, su cui poi si basano i rilievi regionali.

Tra gli ultimi interventi ricordiamo:

- Sezione Regionale del Veneto n. 228/2024/PRSE in cui si evidenzia che l'omissione del fondo in sede di bilancio dimostra l'assenza di uno sforzo programmatico e potrebbe compromettere anche gli obiettivi PNRR.
- Sezione Regionale del Veneto n. 39/2025/PRSE in cui si valutava come non conforme la contabilizzazione del FPV solo per il primo anno del triennio. L'ente si era difeso sostenendo che le variazioni legate al PNRR avevano già distribuito l'esigibilità su più annualità. La Corte ha giudicato questa giustificazione insufficiente e ha ribadito che il FPV va determinato correttamente già in fase di programmazione.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Dello stesso avviso la Sezione Regionale Marche n. 81/2025/PRSE in cui si evidenzia che reimputare in modo parziale o massivo le poste a un unico esercizio rivela difficoltà nel monitorare i cronoprogrammi e non è coerente con i principi contabili, i quali indicano la natura del fondo come pluriennale.

Si legge testualmente “Detto Fondo non può, infatti, per le caratteristiche che lo connotano, avere una proiezione unicamente annuale. In tale ambito, si osserva, altresì, che la predisposizione dei cronoprogrammi si rivela essenziale anche ai fini della corretta gestione dei flussi di cassa e degli equilibri, anche per assicurare una gestione efficiente delle scadenze e dei vincoli di cassa.”

La Sezione Regionale Lombardia, con deliberazione n. 139/2024/PRSE, ha posto particolare attenzione sul tema della coerenza tra FPV e cronoprogramma: tra i rilievi compare infatti l'andamento crescente del Fondo per spese in conto capitale, segnale di mancata realizzazione degli investimenti.

Sul tema e in vista del prossimo rendiconto, ricordiamo come la Legge di bilancio 2026 abbia permesso l'attivazione del FPV per le opere di importo inferiore a 150.000 euro (contratti sotto soglia di cui all'art. 50 del D.Lgs. 36/2023), nel rispetto delle seguenti condizioni:

- entrate interamente accertate a copertura della spesa di investimento;
- verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica e formale affidamento della progettazione esecutiva.

Alla scrittura formale corrisponde la verifica sostanziale: nell'esercizio successivo in assenza di aggiudicazione delle procedure di affidamento dell'opera, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in conto capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

L'ultimo intervento della Corte dei Conti sul tema è riportato nella deliberazione Sezione Regionale del Veneto n. 155/2026/PRSE, in cui si ribadisce ancora una volta come l'assenza del fondo nelle scritture contabili del bilancio preventivo alteri gli equilibri economico-finanziari (che l'ente è tenuto ad assicurare ai sensi dell'art. 162 del TUEL) e violi principi di veridicità e attendibilità.

La Sezione richiama anche l'art. 165 del TUEL, dedicato alla struttura del bilancio. Il comma 7, lettera a), stabilisce che in bilancio, prima di tutte le altre entrate e spese, siano iscritti in

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

entrata gli importi del FPV di parte corrente e di quello in conto capitale. Il comma 11 sottopone queste previsioni a specifica approvazione del consiglio. Il FPV non è quindi una posta tecnica che si può rinviare alla gestione: nel bilancio di previsione deve essere oggetto di una deliberazione consiliare espressa.

Per gli esercizi futuri, i giudici hanno raccomandato all'ente di valorizzare costantemente il fondo, in coerenza con i cronoprogrammi delle spese di investimento, al fine di assicurare la continuità del ciclo finanziario e il suo collegamento con il ciclo tecnico delle opere e garantire di fatto il carattere autorizzatorio del bilancio di previsione.

Dasein rimane a vostra disposizione per un'analisi di dettaglio sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato e per supportarvi nella programmazione e consuntivazione del dato.

➤ **FPV: la scrittura dei modelli**

Formalmente, il FPV inserito a bilancio deve essere correttamente rappresentato nei modelli ad approvazione del Consiglio Comunale.

La Corte dei Conti Veneto con delibera n. 346/2024 raccomanda il rispetto del principio contabile applicato punto 9.8 All. 4/1 D.Lgs. 118/2011 e smi relativo al prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato.

Al bilancio di previsione sono allegati almeno tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione. Il fondo pluriennale vincolato è cumulato, in quanto l'importo iscritto in entrata in ciascun esercizio riporta tutte le risorse rinviate dagli esercizi precedenti, sia quelle relative agli impegni imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio, sia quelle relative agli esercizi successivi.

Trattandosi di un dato cumulato, il fondo consente di rappresentare contabilmente con trasparenza e attendibilità:

a) la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego. Il fenomeno è particolarmente significativo quando le risorse derivano da mutui: in quel caso l'ente può trovarsi a detenere a lungo liquidità vincolata inutilizzata, pagando nel frattempo i relativi oneri finanziari.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

b) il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

Per ogni esercizio, il prospetto ripartisce per missioni e programmi il FPV iscritto in entrata (parte corrente e conto capitale). La struttura delle colonne è la seguente:

- **Prima colonna:** è il FPV proveniente dagli esercizi precedenti, ripartito tra i programmi. Il totale deve coincidere con la somma delle due voci di entrata. Per il primo anno del bilancio indica la stima del fondo che risulterà dal rendiconto dell'esercizio precedente. Questo importo di norma non dovrebbe superare gli stanziamenti di FPV in spesa dell'anno prima: se gli impegni sono imputati correttamente durante la gestione, il riaccertamento ordinario non dovrebbe produrre incrementi rilevanti. Se il bilancio viene approvato dopo il 31 dicembre, si usano i dati di consuntivo o di preconsuntivo. Per gli anni successivi al primo, la colonna riprende l'ultima colonna del prospetto dell'anno precedente, al netto delle somme con imputazione non ancora definita.
- **Seconda colonna:** è la quota del fondo che copre gli impegni assunti in esercizi passati e imputati all'anno di riferimento.
- **Terza colonna:** è la differenza tra le prime due, cioè la parte del fondo pregresso che viene ulteriormente rinviata.
- **Colonne successive:** riportano gli impegni che l'ente prevede di assumere nell'anno, finanziati con entrate accertate nello stesso anno e imputati agli esercizi futuri. Nei prospetti degli anni successivi al primo queste colonne possono restare vuote. In quel caso, però, l'ente sta dichiarando implicitamente che prevede di imputare spese ad esercizi futuri solo nel primo anno.
- **Ultima colonna:** è il FPV complessivamente stanziato in spesa per l'anno, pari alla somma delle colonne dalla terza alla settima.

Per quanto riguarda gli investimenti non ancora definiti, il principio consente di accantonare nel fondo le risorse destinate a spese in conto capitale che si prevede di avviare nell'anno, anche quando non è ancora possibile stabilire in quali esercizi la spesa sarà imputata. È però un'eccezione. La programmazione delle opere pubbliche si fonda sul programma triennale e sull'elenco annuale, che richiedono un cronoprogramma degli stati di avanzamento. Per questo ogni previsione priva di

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

cronoprogramma va motivata nella nota integrativa, spiegando perché la programmazione non è ancora stata completata.

Perché i prospetti siano attendibili, il sistema contabile dell'ente deve saper individuare, per ciascun programma, gli impegni finanziati dal FPV, distinti per esercizio di imputazione. La soluzione più semplice indicata dal principio è estendere il meccanismo della prenotazione. All'avvio della procedura si prenotano sia lo stanziamento di FPV dell'anno sia quelli di spesa degli anni successivi. Quando l'obbligazione si perfeziona, la prenotazione viene confermata con gli estremi dell'impegno.

In questo modo, in sede di rendiconto è possibile distinguere la parte di fondo effettivamente utilizzata da quella che diventa economia e confluisce nel risultato di amministrazione (nella quota collegata alla fonte di finanziamento da cui è stato generato il FPV).

In sede di previsione si separa la quota che copre gli impegni dell'anno da quella da ristanziare negli esercizi successivi, rispondendo efficacemente alla necessità di programmazione.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nella redazione degli allegati al bilancio e per la redazione della nota integrativa.

➤ **LEGGE DI BILANCIO: le anticipazioni**

Il testo della legge di bilancio 2027 non esiste ancora, ma trapelano novità collegate al DPFP 2026.

Approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre, poi presentato al Parlamento, il documento è il riferimento per gli spazi finanziari della legge di bilancio 2027-2029 e rappresenta lo scenario macro per la redazione della sezione strategica della nota di aggiornamento al DUP.

Il comunicato del Consiglio dei ministri riassume i principali parametri analizzati nel documento:

- Crescita e deficit 2026: la stima del PIL 2026 sale all'1%. Il rapporto deficit/PIL è al 2,9%.
- Indebitamento netto programmatico, utilizzo della clausola nazionale (NEC) incluso: 3,4% nel 2027, 3,2% nel 2028 e 2,3% nel 2029.
- Indebitamento netto senza la clausola: 2,8%, 2,6% e 2,3% negli stessi anni.
- PIL programmatico: 0,8% nel 2027, 0,9% nel 2028 e 0,8% nel 2029.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

- Debito: 138,1% a fine 2026, 138,5% nel 2027, poi 137,9% nel 2028 e 136,6% nel 2029.
- Clausola nazionale di salvaguardia per energia e sicurezza: la richiesta di attivazione è stata presentata il 10 settembre 2026. Vale fino a circa 29 miliardi nel biennio 2027-2028, pari a circa lo 0,3% del PIL annuo per ciascuna clausola. La quota per la difesa è stata ridotta rispetto ai circa 36 miliardi complessivi chiesti a settembre.

Il Parlamento vota DPFP e scostamento il 13 ottobre, a maggioranza assoluta. Entro metà ottobre il Documento programmatico di bilancio va inviato a Bruxelles, ed entro il 20 la manovra è attesa alla Camera.

Già in occasione del DFP di aprile, l'ANCI segnalava pressione sulla spesa corrente dei comuni nel triennio e un calo significativo degli investimenti locali dal 2027, ma l'aggiornamento non lascia prevedere margini aggiuntivi per il comparto.

Tra le misure già adottate ricordiamo il decreto-legge n. 162 del 17 settembre 2026, che ha introdotto un'esenzione per i versamenti bollo auto con scadenza ordinaria nel 2027, limitata a un solo veicolo assicurato per persona fisica. Si applica alle auto a benzina o gasolio, anche ibride, fino a 80 kW. Per le Regioni, che perdono gettito, il decreto prevede 2,29 miliardi di trasferimenti compensativi, ripartiti entro il 31 marzo 2027.

Tra le misure fiscali ipotizzate compaiono:

- IRPEF ceto medio: estensione del secondo scaglione al 33% fino a 60.000 euro, con un risparmio massimo di 1.000 euro e un costo stimato di circa 3 miliardi. Circola anche l'ipotesi di ridurre la prima aliquota dal 23% al 22%.
- Tredicesima: si parla di un'imposta sostitutiva del 15% per i redditi fino a 15.000 euro, con un costo di circa 500 milioni.
- Detassazione degli aumenti contrattuali: Meloni ha annunciato la conferma dell'imposta al 5%, che oggi vale per i dipendenti privati con reddito 2025 fino a 33.000 euro e richiede una proroga esplicita per il 2027. Si ipotizza l'estensione al comparto pubblico.
- "Start tax" per gli under 35: imposta al 5% sugli aumenti di reddito, con un possibile sgravio per le imprese e la proroga dell'esonero contributivo; costo di almeno un miliardo l'anno.
- Cedolare secca al 21% sugli affitti commerciali: misura per le nuove locazioni di negozi fino a 250-300 mq.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

- IVA al 5% sugli affitti per gli under 36: varrebbe solo per le locazioni soggette a IVA, non per i contratti con privati.
- Bonus casa: senza un intervento in manovra, nel 2027 la detrazione per l'abitazione principale scenderebbe dal 50% al 36%. Il governo punta a confermare almeno il 50% sulle abitazioni principali e valuta un ritorno al 65% per le riqualificazioni.

Per quanto riguarda gli Enti locali ci sono impegni già in vigore da leggi precedenti che pesano sul 2027 e che conviene tenere presente nei bilanci di previsione 2027-2029:

- Contributo alla finanza pubblica (Legge di bilancio 2025): 290 milioni l'anno dal 2026 al 2028 e 490 milioni nel 2029 per i comuni; 30 milioni l'anno dal 2026 al 2028 e 50 milioni nel 2029 per province e città metropolitane.
- Tagli agli investimenti: la stessa legge ha previsto 200 milioni annui in meno per la rigenerazione urbana dal 2027 al 2029.
- Salario accessorio (Legge di bilancio 2026): un fondo di 150 milioni, 50 nel 2027 e 100 nel 2028, legato al rinnovo 2025-2027, che però è destinato solo ai comuni e non alle province.
- Energia: tra i destinatari delle risorse della clausola di salvaguardia figurano anche le pubbliche amministrazioni. Bisognerà vedere nel ddl se ci saranno linee per gli enti.

ANCI ha sollevato il focus su tre emergenze che rappresentano un costo significativo nei bilanci degli enti: i minori stranieri non accompagnati, l'assistenza scolastica ai disabili, il caro energia.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nella redazione della nota di aggiornamento al DUP e per un audit sui risvolti contabili del Documento programmatico di finanza pubblica.

➤ **INVENTARIO: la base della nuova contabilità**

Nella precedente informativa è stato approfondito il tema del patrimonio quale pilastro della Riforma Accrual, su cui occorre effettuare una ricognizione analitica e costruire un quadro informativo completo.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

L'inventario diventa pertanto la prima banca dati da verificare, integrare e allineare con catasto e portale del Tesoro e fungerà da base dello stato patrimoniale di apertura accrual: il DL 107/2026 lo rende un obbligo esplicito e fissa il regime al 1° gennaio 2030.

Chi lo aggiorna adesso, nella fase sperimentale 2026-2029, arriva al primo bilancio ITAS con valori dimostrabili. Chi aspetta, rischia di ricostruire il patrimonio sotto scadenza, ritardando l'adozione e fornendo un set di dati potenzialmente non allineati.

Nel modello accrual, lo stato patrimoniale non si ricava più dai movimenti finanziari: nasce dalle scritture economico-patrimoniali e, all'avvio, dall'inventario. Per questo, la prima redazione dello stato patrimoniale di partenza al 1° gennaio 2030 poggia interamente sulla qualità degli inventari.

Inoltre, la riforma prevede il superamento della matrice di correlazione: oggi l'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 deriva le scritture economico-patrimoniali da quelle finanziarie. Il DM MEF 6 agosto 2025 (art. 6) chiede invece che le due contabilità restino autonome e collegate per processi, escludendo esplicitamente meccanismi di derivazione. Negli enti locali la contabilità finanziaria resta per fini autorizzatori: si va verso un sistema duale.

Un valore patrimoniale, quindi, non potrà più essere riconciliato per effetto della matrice. Ogni cespite dovrà avere una posizione inventariale, un valore documentato e un legame tracciabile con le registrazioni contabili.

L'art. 10 DL 107/2026 elenca tre obblighi preparatori, tutti con un impatto diretto sugli uffici patrimonio e ragioneria:

- Adeguare gli inventari di immobilizzazioni materiali e immateriali, partecipazioni e rimanenze di magazzino; ricognizione completa di crediti e debiti
- Individuare una struttura che coordini e gestisca contabilità economico-patrimoniale e inventari
- Adeguare i gestionali ai requisiti del DM MEF 6 agosto 2025, nel rispetto dell'unicità di imputazione

L'aggiornamento degli inventari va fatto secondo gli standard ITAS, in particolare ITAS 4 (immobilizzazioni materiali), ITAS 5 (immobilizzazioni immateriali) e ITAS 6 (concessioni). Le regole operative e le semplificazioni di prima applicazione sono nella Nota tematica RGS n. 158 del 29 agosto 2025.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Alcuni punti di attenzione per gli enti locali:

- Terreno e fabbricato separati: per le nuove acquisizioni ITAS 4 chiede di distinguere il valore del terreno da quello del fabbricato (par. 18). Sui beni già iscritti restano incertezze di prima adozione.
- Controllo, non solo proprietà: vanno distinti beni di proprietà, in uso, in concessione o comunque controllati dall'ente.
- Demanio e infrastrutture: strade, reti e beni demaniali richiedono una ricognizione dedicata, spesso con valori da ricostruire.
- Partecipazioni e rimanenze: rientrano nell'adeguamento inventariale dell'art. 10, non solo i cespiti.
- Tracciabilità: ogni valore iscritto deve poter essere ricondotto al documento o alla stima che lo giustifica.

Per quanto riguarda i beni immobili, si ricorda che è scaduta il 30 settembre 2026 la comunicazione al Portale Servizi MEF, il quale collega esplicitamente questa banca dati alla costituzione dell'inventario patrimoniale accrual.

Per l'ente è un utile test di coerenza: se i dati trasmessi al MEF non coincidono con l'inventario interno e con lo stato patrimoniale, quella differenza andrà spiegata nella fase sperimentale. Chi non ha completato l'invio, o lo ha fatto con anomalie, dovrebbe regolarizzare e allineare le due fonti.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nell'adozione della Riforma e per un'analisi preventiva sui dati patrimoniali.

➤ **PATRIMONIO: la risorsa sommersa**

Il patrimonio diventa, nello scenario normativo, il nuovo elemento di misurazione della ricchezza di un ente.

Tale caratterizzazione, di fatto, esplicita una potenzialità presente già nella contabilità finanziaria: la natura, la destinazione e l'utilizzo del patrimonio possono generare risorse strategiche sommerse.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Tra gli esempi di tali potenzialità ricordiamo l'edificabilità e la gestione commerciale.

La Cassazione con l'ordinanza n. 25201 del 10 settembre 2026 ha stabilito che un terreno, destinato dal piano urbanistico a verde pubblico attrezzato o a scuola, resta tassabile come area edificabile.

L'edificabilità si desume dal PRG adottato dal Comune. Non servono l'approvazione regionale né i piani attuativi. Il fondamento è nell'art. 2, lett. b), D.Lgs. 504/1992, nelle norme interpretative del 2005-2006 (d.l. 203/2005 e art. 36, c. 2, d.l. 223/2006), in Cass. SS.UU. 25506/2006 e in Corte cost. 41/2008. Per l'IMU vale l'art. 13, c. 2, d.l. 201/2011.

Occorre infatti distinguere due tipi di vincolo:

- il vincolo di inedificabilità assoluta che esclude l'edificabilità. È il caso del vincolo posto in via generale dal PRG o da piani paesaggistici e ambientali regionali;
- il vincolo di destinazione (parco, verde pubblico, attrezzature sportive o ricreative) lascia intatta la natura edificabile. Per la Cassazione si tratta di vincoli conformativi e non espropriativi. Incidono sul valore venale ma non sull'assoggettamento al tributo.

Per quanto riguarda l'IVA commerciale, si evidenzia che l'ente locale è un ente non commerciale di diritto pubblico e non è soggetto IVA per i servizi privi di contenuto commerciale. La soggettività, con i relativi adempimenti contabili e dichiarativi, scatta solo per i servizi commerciali, che vanno individuati correttamente, ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72.

Quasi ogni Comune possiede immobili che non servono direttamente all'erogazione dei servizi: locali commerciali al piano terra di edifici pubblici, chioschi, bar all'interno di impianti sportivi, uffici affittati a privati, magazzini, unità ereditate o acquisite nel tempo. È il patrimonio che, in senso lato, possiamo chiamare commerciale: beni destinati a produrre reddito più che a soddisfare una finalità istituzionale.

Nella pratica è spesso il patrimonio meno curato. Contratti rinnovati per inerzia, canoni fermi da anni, inquilini morosi tollerati, immobili vuoti in attesa di una decisione che non arriva. Eppure, da una gestione ordinata di questi beni dipendono entrate correnti stabili, la qualità dei residui attivi e, non da ultimo, la responsabilità di chi amministra.

Il primo passaggio è la corretta classificazione del bene. Il codice civile distingue il demanio, il patrimonio indisponibile, vincolato a un pubblico servizio, e il patrimonio disponibile, che l'ente può gestire secondo le regole del diritto privato. Gli immobili commerciali appartengono di norma a quest'ultima categoria e possono quindi essere locati con contratti ordinari.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

Effettuare una ricognizione puntuale del patrimonio riconducibile a servizio commerciale permette di recuperare l'imposta degli acquisti collegati a tali beni come credito IVA commerciale.

Nel regime di split payment, tale recupero si traduce in maggiore entrata di bilancio. Si ricorda che tale sistema è prorogato senza interruzioni dal 1° luglio 2026 al 30 giugno 2029. La proroga è stata disposta con la Decisione del Consiglio UE n. 1728 del 10 luglio 2026, pubblicata in GUUE il 15 luglio 2026.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nell'analisi delle potenzialità collegate ai servizi a domanda individuale e al recupero dell'IVA commerciale.

➤ **PARTECIPATE: si avvicina la ricognizione**

In vista della prossima scadenza fissata il 31 dicembre avente ad oggetto Ricognizione periodica e piano di razionalizzazione partecipate, si approfondisce il tema alla luce delle scritture contabili di fine anno. L'art. 20, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica, TUSP), sancisce l'obbligo di effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute (dirette e indirette) al 31 dicembre dell'esercizio precedente e la programmazione di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2.

Tale adempimento si collega alla necessità di allineare le scritture contabili di crediti / debiti verso le società partecipate.

Ogni anno, in sede di rendiconto, gli enti locali sono chiamati a conciliare i crediti e i debiti reciproci con i propri enti strumentali e con le società controllate e partecipate, con l'asseverazione dell'organo di revisione (art. 11, comma 6, lett. j, del D.Lgs. 118/2011). Si tratta di un adempimento noto, spesso vissuto come un passaggio tecnico: si confrontano i saldi, si spiegano le eventuali differenze, si indicano le misure per riallinearle. Una volta chiusa la nota informativa, il lavoro sembra concluso.

È proprio qui che si perde un'occasione. I numeri raccolti per la conciliazione sono tra le poche informazioni che descrivono non la partecipata in sé, ma la relazione economica tra la società e il suo socio pubblico. E molte delle criticità del sistema delle partecipazioni nascono esattamente in quella relazione.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

La razionalizzazione annuale prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 tende a seguire uno schema consolidato: fatturato, risultati d'esercizio, numero di dipendenti e amministratori, coerenza con le finalità istituzionali. Sono parametri utili, ma guardano alla società come entità isolata. Una partecipata può chiudere in utile e rispettare tutte le soglie del Testo unico pur reggendosi, di fatto, sulla tolleranza del socio nei pagamenti o su flussi di ricavi quasi interamente provenienti dall'ente.

In questi casi il bilancio societario restituisce un'immagine di equilibrio che non corrisponde alla realtà. Le partite reciproche, invece, mostrano dove il rischio si accumula.

Il primo parametro di rischio è la crescita dei crediti dell'ente verso la società. Se negli anni il saldo aumenta e l'anzianità dei crediti si allunga, è probabile che la partecipata fatichi a onorare i propri impegni o che l'ente stia, senza dichiararlo, finanziando la gestione. Non c'è una delibera di ripiano né un aumento di capitale, ma l'esposizione cresce comunque.

Il secondo è la concentrazione dei debiti dell'ente verso un singolo organismo. Quando una quota rilevante delle obbligazioni passive dell'ente fa capo a una sola società, l'ente dipende da quel soggetto per servizi essenziali, e una crisi della partecipata si trasferirebbe rapidamente sulla continuità dei servizi e sugli equilibri di bilancio.

Il terzo è il peso dei rapporti con il socio sul totale dell'attività della società. Una partecipata i cui ricavi e incassi derivano quasi esclusivamente dall'ente ha un'autonomia gestionale limitata, e il suo equilibrio economico va letto come un riflesso delle scelte di spesa del socio più che come un indice di efficienza.

Per trasformare l'adempimento in uno strumento di governo è sufficiente costruire serie storiche dei saldi per ciascun organismo, almeno su tre-cinque esercizi. Si può classificare l'anzianità dei crediti, distinguendo quelli fisiologici, legati ai tempi di fatturazione, da quelli persistenti. Si possono calcolare semplici rapporti di incidenza, come il credito verso la società rispetto al suo patrimonio netto o i ricavi dalla capogruppo rispetto al valore della produzione. Infine, si può riportare la sintesi di queste analisi nel provvedimento di revisione periodica, come elemento a supporto della motivazione sul mantenimento della partecipazione.

Anche le differenze di conciliazione non riallineate meritano attenzione. Se si ripetono di anno in anno, non indicano solo un problema di registrazione, ma un rapporto contrattuale o finanziario poco governato.

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nell'analisi delle società partecipate e dei rapporti intrasocietari.

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

➤ **AGENTI CONTABILI: la verifica procedurale della Corte dei Conti**

Il Codice di giustizia contabile (D.Lgs. 174/2016), all'art. 138, obbliga le amministrazioni a comunicare alla sezione giurisdizionale territorialmente competente i dati identificativi dei soggetti nominati agenti contabili e tenuti alla resa del conto giudiziale, dal momento in cui ne assumono la gestione: economo, tesoriere, consegnatario dei beni, agente della riscossione, concessionario di un servizio che maneggia denaro pubblico.

La segreteria della sezione verifica ogni anno il tempestivo deposito dei conti e segnala le omissioni alla procura regionale (art. 140). La procura, a sua volta, può promuovere il giudizio per resa del conto previsto dall'art. 141.

La verifica è automatica: se un agente è registrato in anagrafe e il suo conto non arriva, l'omissione emerge da sola.

Tra la chiusura dell'esercizio e il deposito presso la Corte il conto attraversa una sequenza di passaggi che dipendono quasi interamente dall'amministrazione.

Il primo è la presentazione da parte dell'agente. Per gli enti locali il TUEL fissa trenta giorni dalla chiusura dell'esercizio (artt. 226 e 233), termine che prevale su quello generale di sessanta giorni dell'art. 139 del Codice.

Il secondo è la parificazione, cioè l'attestazione che il conto concorda con le scritture dell'ente. Negli enti locali coincide di fatto con il visto di regolarità amministrativo-contabile rilasciato dopo la verifica.

Il terzo è l'approvazione da parte degli organi competenti, di regola contestuale al rendiconto.

Il quarto è il deposito telematico presso la sezione giurisdizionale, entro trenta giorni dall'approvazione (art. 139, comma 2). Il deposito non è una formalità: secondo l'art. 145 è proprio il deposito a costituire l'agente in giudizio, e dal deposito decorre il termine quinquennale di estinzione del giudizio di conto previsto dall'art. 150. Un conto approvato ma rimasto nei cassetti dell'ente non avvia alcun giudizio e non fa decorrere alcun termine.

L'art. 139, comma 2, impone all'amministrazione di individuare preventivamente un responsabile del procedimento incaricato di trasmettere i conti alla Corte. Con il parere n. 4/2020 le Sezioni riunite ne hanno chiarito il ruolo: non un mero spedizioniere, ma una figura

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

che segue l'intero percorso del conto. Preferibilmente dovrebbe coincidere con chi attesta la parificazione, e dovrebbe occuparsi di acquisire i visti, sollecitare l'approvazione, intervenire in caso di inerzia degli uffici e, se necessario, segnalare la situazione alla sezione giurisdizionale.

Se l'agente ha presentato il conto all'ente ma l'ente non lo ha depositato, il giudice acquisisce il conto d'ufficio e applica la sanzione pecuniaria dell'art. 141 non all'agente, ma al responsabile del procedimento. La misura può arrivare fino alla metà delle retribuzioni o indennità riferite al periodo del conto, o fino a mille euro se non sono previsti compensi.

Per molti enti questo è il momento per una ricognizione, possibilmente prima della chiusura dell'esercizio. Le domande da porsi sono:

- l'elenco degli agenti contabili interni ed esterni è completo, compresi i concessionari e i soggetti che riscuotono per conto dell'ente?
- i dati in anagrafe corrispondono alla situazione reale, con cessazioni e sostituzioni registrate?
- esiste un atto formale di nomina del responsabile del procedimento, e chi lo ricopre ne è consapevole?
- i conti degli esercizi passati risultano effettivamente depositati, e non solo approvati?
- il regolamento di contabilità disciplina tempi e passaggi interni della parificazione?

Dasein rimane a vostra disposizione per supportarvi nella redazione dei modelli e trasmissione SIRECO.

APPROFONDIMENTI

ACCRUAL

<https://forms.gle/2RqoPPY9ECDNMUm46>

FONDI E ACCANTONAMENTI – Obblighi ed opportunità per gli Enti locali

<https://youtu.be/rMcVFlrU0OQ>

Programmazione 2027-2029 tra Accrual e perequazione

<https://youtu.be/ftUJHIA-iqI>

Linea Macpal fa parte del catalogo di prodotti offerti da Dasein

RICORDIAMO

WEBINAR

Dasein vi invita **mercoledì 21 ottobre** al webinar

“Variazioni di bilancio: opportunità e scelte strategiche dell’ultimo miglio 2026 ed effetti su previsioni e gestione 2027-2028-2029”

Si riporta di seguito un elenco delle principali scadenze (oltre a quelle di routine) che interesseranno gli uffici finanziari degli Enti Locali nel 2026. Occorre tenere presente che questo elenco può non essere esaustivo sia per l’eventuale aggiunta di nuovi adempimenti sia per eventuali modifiche, proroghe od interpretazioni delle scadenze stesse:

Scadenza	Oggetto	Note
30/10	Bilancio Consolidato	<i>Comuni con pop. > 5.000 abitanti</i>
31/10	Monitoraggio III trimestre piano flussi di cassa	<i>Determina del Responsabile finanziario</i>
15/11	Deposito dello schema di bilancio 2027/2029	<i>Giunta Comunale</i>
16/11	Versamento debito IVA commerciale III trimestre	
30/11	Ultima variazione di bilancio	
30/11	Trasmissione LIPE III trimestre	